

BOLOGNA

Arte Fiera secondo Menegoi 141 gallerie "tradizionali" e una sezione di fotografia

BOLOGNA. Dopo un lungo preludio di eventi che ha coinvolto tutta la città, dal primo al 4 febbraio si svolge a Bologna Arte Fiera, l'esposizione di arte moderna e contemporanea più longeva d'Italia. Dopo le luci e le ombre delle ultime edizioni, il nuovo direttore artistico Simone Menegoi ha introdotto un selettivo criterio di partecipazione: le gallerie possono presentare una scelta ristretta di artisti (non più di tre per gli stand piccoli e medi, fino a sei per gli stand più grandi) e sono incentivate a presentare stand monografici, scelta adottata da circa un terzo dei partecipanti. La fiera si articola in due sezioni, Main Section e Fotografia e Immagini in movimento. La prima – che accoglie 141 gallerie – spazia dal Moderno e dall'arte postbellica, storici punti di forza di Arte Fiera, fino al contemporaneo di ricerca. La sezione di Fotografia, aperta ai video e completamente rinnovata nei contenuti, accoglie 18 galle-

rie. Sono cinque, inoltre, i grandi progetti di questa edizione. Anzitutto la mostra "Solo figura e sfondo", a cura di Davide Ferri, che riunisce per la prima volta opere dalle collezioni istituzionali, pubbliche e private, di Bologna e della Regione Emilia-Romagna. "Oplà. Performing activities", a cura di Silvia Fanti, è invece un programma di azioni che si svolgono in fiera, ai suoi margini e nella città, e comprende lavori di artisti italiani dal profilo internazionale; il terzo progetto è dedicato al ruolo formativo dell'arte per i ragazzi con inediti laboratori didattici legati al tema "Arte e Scienza"; un altro darà vita a un talk a cura della rivista Flash Art, concentrato sull'arte in Italia oggi, sui suoi legami con il passato e sulle sue prospettive per il futuro e, non da ultimo, mentre al Centro Servizi c'è "Hic et Nunc", lounge creata da Flavio Favelli.

(artefiera.it). –

© BY NC ND AL CUN I DIRITTI RISERVATI



Un laboratorio di Arte Fiera

